

Numero 544 (19 Maggio 2014)

Diffondila ai tuoi contatti!!!

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA O RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE!

Per sostenere le attività dell'ISDE, per combattere le cause delle malattie, associati o rinnova la tua iscrizione!

Solo per i soci ISDE saranno disponibili i vari documenti che verranno segnalati tramite questa newsletter.

Scegli la quota: 50,00 euro/annuale o 100,00 euro/triennale

Al momento del versamento della quota associativa si prega di inviare la scheda d'iscrizione (reperibile sul sito www.isde.it alla voce "Come associarsi").

Tramite bonifico bancario (specificare sempre causale e n. telefonico):

A.I.M.P.A. Associazione Medici per l'Ambiente

Via della Fioraia 17/19 - 52100 Arezzo

tel. 0575-22256 e-mail: isde@ats.it

Banca BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO

Filiale SEDE AREZZO - CORSO ITALIA, 179 52100 AREZZO AR

Coordinate Bancarie nazionali ed internazionali:

IBAN IT 80 X 05390 14100 000000033178

Tramite versamento su conto corrente postale:

c/c n. 14313522 intestato ad "Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia, Via della Fioraia n. 17/19 - 52100 Arezzo"

OGNI GIORNO LAVORIAMO PER
PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SALUTE

Dona il tuo 5 x 1000
all'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia

Nella dichiarazione dei redditi, inserisci il Codice Fiscale
C.F. 92006460510

Col tuo aiuto possiamo continuare a farlo
SOSTIENI LA NOSTRA AZIONE!

www.isde.it

In questo numero.....

Nella rubrica "Politica".

- Resoconto conferenza stampa ISDE Italia di lunedì 12 maggio.
- ISDE presenta la propria ricetta per ambiente e salute per il nuovo Parlamento.
- L'ISDE a difesa di ambiente e diritto alla salute: i consigli agli europarlamentari.
- Elenco soci ISDE Italia candidati alle elezioni europee.
- T-TIP - Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti.

Nella rubrica "L'associazione e i lettori di ISDE Italia News segnalano...":

- "Green Oncology" e "Slow Medicine": nuovi paradigmi per l'appropriatezza, la sostenibilità delle cure mediche e della qualità dell'assistenza al paziente anziano - D. Cova, S. Palazzo, G. Porcile.
- Migliora lo smaltimento dei farmaci.
- L'importanza di sapere "come sta" la comunità. - Valerio Gennaro.

Nella rubrica "... che mille fiori nascono nel nostro campo":

- "IMAGE - Medicina ambientale e salute: verso la Smart Health."
- "Ambiente e salute: un rapporto indissolubile. Le patologie ambientali e il caso dell'inquinamento da arsenico nelle acque ad uso umano."
- "L'ambiente ferito nelle province dell'illegalità".

POLITICA

RESOCONTO CONFERENZA STAMPA ISDE ITALIA DI LUNEDÌ 12 MAGGIO.

Lunedì 12 Maggio 2014 a Roma, presso la Sala Consiliare dell' Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Roma e Provincia, si è tenuta una conferenza stampa dell'Associazione Medici per l' Ambiente - ISDE Italia nella quale è stato presentato il documento "Ambiente e salute per l'Europa dei diritti umani. Una riflessione complessa e un programma d'azione proposti in occasione delle elezioni europee 2014". Dopo la lettura dei saluti e delle parole di apprezzamento per questa iniziativa inviati dal Dr. Roberto Romizi, Presidente ISDE Italia, che per un impegno improvviso e improrogabile non ha potuto essere presente alla conferenza, hanno preso la parola, la Dr.ssa Stefania Borgo, Segretario Generale di ISDE Italia, e il Dr. Lucio Sibilia, cofondatore della Sezione Italiana dell'ISDE (International Society of Doctors for the Environment).

I rappresentanti dell'ISDE Italia hanno sottolineato come questo documento sia nato dalla piena consapevolezza che l'ambiente nella sua accezione più completa e complessa - comprensiva di stili di vita, condizioni sociali ed economiche - è una determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni. Consapevolezza che con la sua obiettiva valenza scientifica ha portato a scrivere, all'interno del nuovo Codice di Deontologia Medica, l'art. 5 che recita: "Il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini...".

Il Prof. Roberto Ronchetti ha svolto considerazioni preliminari di fondo sul rapporto che nella Società attuale di fatto esiste tra modelli economici, attività industriali, stile di vita delle popolazioni e progressivo e minaccioso deterioramento dell'ambiente da cui derivano danni alla salute che colpiscono soprattutto i bambini e che si configurano nell'aumento inarrestabile di malattie gravi. Se si opera un confronto fra misure drastiche di austerità imposte a certe popolazioni o la povertà persistente e intollerabile di altre con la attività economica e industriale che a livello globale consente sprechi immensi e genera contaminazioni devastanti e poco note dell'ambiente, ci si rende conto che, con un ragionamento di buon senso prima che ecologico od etico, è giunto il momento in cui molto del sistema attuale deve essere ripensato. Il principio di "responsabilità" che abbiamo nei confronti del "prossimo lontano" (i nostri discendenti) ci impone di agire per proteggere la nostra specie, il "principio etico" ci impone di domandarci se può mai esistere un motivo tanto importante da indurci a mettere a rischio valori tanto fondamentali.

La Dr.ssa Antonella Litta ha poi illustrato nel dettaglio il documento di cui ha curato la stesura definitiva, iniziando il suo intervento con la considerazione che il nuovo Parlamento Europeo deve avere come obiettivo di primaria importanza una serie di norme che garantiscano ad ogni cittadino europeo e ad ogni persona che si trovi a vivere anche temporaneamente nel territorio dell'Unione Europea un livello di cure ed assistenza adeguato, efficace e rispettoso della dignità umana in particolare per le fasce più deboli ovvero i poveri e i migranti.

Il documento presentato nella conferenza stampa nasce da una lunga e profonda elaborazione e riflessione scientifica, da un costante confronto tra tante e diverse aree di studio e ricerca in particolare in ambito biologico, medico, chimico-biochimico, veterinario, agronomico, ingegneristico, e dalle sollecitazioni delle associazioni ambientaliste e di comitati civici impegnati nei territori per la difesa di ambiente e salute.

La Dr.ssa Litta ha poi proseguito illustrando le varie aree tematiche nel quale è stato suddiviso il documento, ovvero: aria, acqua, energia, gestione dei rifiuti, pratiche agricole, ambienti di lavoro, campi elettromagnetici, mobilità; ed quindi ha indicato gli interventi proposti dall'ISDE per una concreta tutela del diritto alla salute delle popolazioni e per la difesa dell'ambiente. Dalle numerose persone presenti,

giornalisti, medici, rappresentanti di comitati di cittadini, del settore dell'apicoltura e della lotta biologica alle infestazioni, numerose le domande e le proposte che hanno permesso una più dettagliata esplicazione di quanto proposto.

I rappresentanti dell'ISDE hanno poi concluso i loro interventi con un appello, di cui il documento è veicolo, perché la considerazione e la valutazione del rapporto ambiente e salute possa rivestire un ruolo centrale in ogni intervento legislativo, programmatico e d'indirizzo anche del prossimo Parlamento Europeo, ed hanno ribadito nuovamente l'impegno dell'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia a mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze scientifiche per approfondire ogni aspetto di quanto esposto nel documento.

Info: isde@ats.it

ISDE PRESENTA LA PROPRIA RICETTA PER AMBIENTE E SALUTE PER IL NUOVO EUROPARLAMENTO.

Fonte: da il Sole24ore - Sanità - 12 maggio 2014; <http://www.sanita.ilsole24ore.com/art/dibattiti-e-idee/2014-05-12/ambientesalute-ricetta-isde-nuovo-162039.php?uuid=AbPVKzjJ>

Il programma d'azione proposto da ISDE Italia in occasione delle elezioni europee 2014 si esplica nell'appello lanciato con il documento "Ambiente e salute per l'Europa dei diritti umani". Si tratta di un forte ripensamento dell'attuale modello di sviluppo e dell'intero sistema economico, che riconosca la centralità del binomio ambiente-salute. Focus che dovrà orientare ogni intervento legislativo, programmatico e d'indirizzo del prossimo Parlamento Europeo.

Il documento, suddiviso in aree tematiche: aria, acqua, energia, gestione dei rifiuti, pratiche agricole, ambienti di lavoro, campi elettromagnetici, mobilità, indica gli interventi più appropriati per una concreta tutela del diritto alla salute delle popolazioni e per la difesa dell'ambiente.

Sottolinea poi l'importanza e la responsabilità del medico, che deve far sentire la propria voce. «Il rapporto dinamico, di interdipendenza e indissolubile - dal documento - che lega ambiente e salute deve essere essenziale nel dibattito scientifico e culturale e deve ispirare e orientare tutte le scelte culturali, politiche e economiche. Come medici e ricercatori abbiamo il compito e il dovere morale di indicare tra queste quelle più opportune e sicure per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini e delle generazioni attuali e future e l'intera biosfera. [...] Sempre più spesso invece l'ambiente è stato ed è considerato come un fiorente settore d'affari e sempre più numerosi e drammatici sono diventati i crimini e gli scempi ambientali».

I presupposti fondamentali per un cambio di rotta sono il rispetto del principio di precauzione, la corretta informazione, la partecipazione democratica e la condivisione delle scelte. Le parole chiave: prevenzione primaria, eliminazione dei cosiddetti inquinanti organici persistenti (Persistent Organic Pollutants -), rafforzamento della direttiva europea Reach, con l'estensione a tutte le sostanze chimiche di sintesi di nuova introduzione. Così che ogni nuovo prodotto sia sottoposto a prove adeguate di innocuità a carico del produttore e verificate da organismi indipendenti.

Oltre ad un maggiore «sostegno alla ricerca biomedica indipendente, destinando ad essa parte delle risorse economiche attualmente impiegate per le spese militari».

Energia. Sì all'incremento delle politiche di risparmio energetico e di ricerca e diffusione delle energie rinnovabili - solare, solare termico e minieolico - e a programmi concreti di emancipazione rapidamente progressiva dalle fonti di energia fossile nello specifico dal carbone e dal nucleare «che rappresenta un'ipoteca inaccettabile sulla vita delle generazioni future».

In particolare ISDE chiede che «il Parlamento europeo si adoperi per l'eliminazione di ogni forma di contributi statali per le fonti energetiche non realmente rinnovabili e classificate come "assimilate"». Sotto accusa, ad esempio «l'attuale regime di incentivazione dell'energia da biomasse fortemente distorto in quanto spinge il mercato verso una corsa alla realizzazione di impianti di grossa taglia assolutamente insostenibili sotto il profilo ambientale e pericolosi per la salute». E le stesse considerazioni valgono per gli impianti a biogas.

Gestione dei rifiuti. «In Italia il fenomeno delle discariche abusive e dello smaltimento illegale dei rifiuti, operato spesso da gruppi criminali ha creato situazioni di grave e documentato danno ambientale

e danno alla salute delle popolazioni, come nella nota area della Campania definita "terra dei fuochi", si chiede quindi una particolare attenzione da parte del Parlamento europeo su tutte le procedure e i fondi destinati alle opere di bonifica di queste aree».

La ricetta è quella già individuata dalle normative europee: riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata "porta a porta", riciclaggio, riuso, riparazione e responsabilizzazione dei cittadini e delle istituzioni, in modo da evitare l'incenerimento dei materiali post-utilizzo e da ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti. L'ISDE propone anche la formazione di un nucleo investigativo europeo dedicato alla prevenzione e repressione dei crimini ambientali in tema di stoccaggio e illecito smaltimento di rifiuti urbani e industriali.

Acqua. «La qualità dell'acqua, come quella dell'aria, sono due determinanti fondamentali della salute delle persone e per l'intera biosfera. L'acqua è e deve rimanere un Bene Comune». Per questo, l'ISDE chiede che le istituzioni europee vigilino affinché in tutti i paesi Ue adottino «politiche concrete di risparmio idrico; di salvaguardia e risanamento degli ecosistemi e dei bacini idrici utilizzati per approvvigionamento di acque potabili; di miglioramento degli acquedotti e delle reti di distribuzione imponendo anche la rimozione dei tratti realizzati in passato con tubature in piombo e cemento - amianto».

E soprattutto stop alle deroghe, che hanno permesso nel recente passato «di erogare come potabili acque con elevati livelli di sostanze tossiche e cancerogene quali ad esempio: arsenico, vanadio, fluoro e selenio». E al cosiddetto "effetto cocktail": «ovvero somministrazione e interazione degli effetti tra diverse sostanze tossiche e cancerogene presenti nelle acque anche se in quantitativi ammessi dagli attuali limiti di legge».

Aria. L'ISDE chiede di «estendere e potenziare in tutto il territorio europeo le reti di monitoraggio della qualità dell'aria, con utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in particolare nelle aree e nei distretti con presenza di rilevanti fonti d'inquinamento: aree industriali, grandi poli di produzione energetica, città con elevato traffico veicolare, aree aeroportuali». Andrebbero inoltre rese più efficaci «le iniziative fiscali per limitare l'utilizzo dei combustibili fossili, che rappresentano da quasi due secoli la principale fonte delle emissioni inquinanti e climalteranti».

Mobilità. Per i medici dell'ISDE va attuata «una progressiva riduzione del traffico automobilistico e per la limitazione delle aree urbane destinate al trasporto privato, nelle grandi e piccole città, che potrebbero così recuperare fascino, bellezza e condizioni di vita più salubri; disincentivare il trasporto commerciale su gomma; sottoporre a politiche di monitoraggio e riduzione il traffico aereo». Per contro, l'ISDE chiede di «implementare i collegamenti ferroviari tra le capitali europee e di migliorare le reti ferroviarie locali e nazionali, ma sempre nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei diritti delle popolazioni interessate».

Urbanistica ed edilizia. L'ISDE chiede «che l'Europa si impegni a favorire l'adozione di leggi e provvedimenti tesi a non incrementare il consumo del suolo e a tutelare l'ambiente e il paesaggio nei singoli Paesi. L'adozione di regolamenti per un'edilizia bio-eco sostenibile in ogni paese è un'altra richiesta che facciamo in considerazione dell'impatto che l'edilizia ha sul consumo delle risorse (acqua, materie prime, consumo di energia), sull'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua e sulla produzione di rifiuti».

Ambiente di lavoro e rischi industriali. Innanzitutto «lotta a ogni forma di sfruttamento e discriminazione in particolare nei confronti dei migranti, delle donne e dei bambini». Ma per l'ISDE è anche necessario «un maggiore impegno anche per l'eliminazione dei fattori di nocività presenti nei luoghi di lavoro e per l'eliminazione delle cause di infortunio, in modo speciale nel settore edilizio».

Pratiche agricole. Incentivi all'agricoltura biologica, che dovrebbe diventare obbligatoria in prossimità di sistemi idrici che forniscono acque potabili alle popolazioni integrate, e alla lotta integrata. Stop agli Ogm, «in attesa di evidenze scientifiche certe, che ne dimostrino la sicurezza e l'oggettiva necessità».

Campi elettromagnetici. L'ISDE auspica che «si emanino norme e misure atte a ridurre sempre più - in prossimità di scuole, centri sportivi e aree densamente abitate - l'esposizione (in specie dei bambini e dei più giovani) a questo tipo di energia non ionizzante e che si rivedano le norme relative alle cosiddette "aree wireless"». Il Parlamento europeo, secondo l'ISDE dovrebbe anche prodigarsi «perché tutti i Paesi

europei elaborino linee guida per la pianificazione della distribuzione degli impianti che emettono radiazioni non ionizzanti tenendo conto della classificazione Iarc e adottando il Principio di precauzione».

Info: isde@ats.it

L'ISDE A DIFESA DI AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE: I CONSIGLI AGLI EUROPARLAMENTARI.

di Flavia Orlandi

Fonte: First Line Press - Ambiente - 13 maggio 2014

A meno di due settimane da un voto europeo quasi sussurrato c'è chi ancora cerca di introdurre nel dibattito che accompagna le elezioni tematiche fortemente politiche, sebbene spesso ignorate dalla politica stessa. Questa volta è il turno dell'ISDE, in questa occasione l'associazione di medici parla ai candidati al Parlamento Europeo. Non solo ai partiti "verdi" ma a tutti, perché quella attuale è considerata una situazione limite e richiede un intervento tempestivo e dall'approccio sistemico.

Info: <http://firstlinepress.org/lisde-difesa-ambiente-diritto-salute-i-consigli-agli-europarlamentari/>

ELENCO SOCI ISDE ITALIA CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE.

Premesso che la politica deve individuare nella salute una priorità e che produrre conoscenze adeguate non ha impatto sulla salute finché queste non sono trasferite efficacemente ai decisori politici,

l'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia:

- si propone all'art. 2 dello Statuto "... di influenzare direttamente ed indirettamente i politici e le istituzioni pubbliche sui problemi ambientali...";
- si confronta con la politica attraverso azioni di pressione su Governi e Organizzazioni Internazionali, Nazionali e Locali; di verifica del rispetto degli standard internazionali e di ingerenza nelle situazioni di violazione di tali standard, ma anche di proposta;
- mette a disposizione le proprie conoscenze e competenze scientifiche per approfondire ogni aspetto di quanto esposto e per sostenere sia le iniziative istituzionali che quelle promosse dalla società civile, tese a realizzare un governo sano dei territori al fine di garantire il diritto alla Salute inteso nella sua più ampia accezione, come sancito dall' art. 32 della nostra Costituzione;
- ha sostenuto i referendum per abrogare la norma per la "realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare" e quello sull'acqua pubblica.

In definitiva l'ISDE Italia, pur non potendo/volendo/dovendo avere attività partitica, ha un'attività politica e ci sembra quindi corretto sostenere quei candidati che trasversalmente tra le forze politiche condividono e portano avanti le nostre proposte. Non è possibile mantenere una falsa neutralità: l'ISDE ha l'obbligo di agire in tutte le sedi possibili per far capire i decisori, ed è meglio a volte che i decisori siano dell'ISDE.

Di seguito l'elenco dei soci ISDE che ci hanno comunicato che si presenteranno come candidati alle prossime elezioni europee:

- Giovanni Ghirga, candidato M5S, Circoscrizione Centro
- Stefania Schipani, candidata Lista Scelta Europea, Circoscrizione Sud
- Dario Tamburrano, candidato M5S, Circoscrizione Centro (Lazio - Marche - Umbria - Toscana)
- Andrea Zanoni, Candidato PD, Circoscrizione Nord-Est

Info: isde@ats.it

T-TIP - PARTENARIATO TRANSATLANTICO PER IL COMMERCIO E GLI INVESTIMENTI.

di Francesco Lincusso

Pur condividendo i principi di tutela dell'ambiente espressi nel documento "Ambiente e salute per L'Europa dei diritti umani", preme segnalare che oltre la retorica delle istruzioni europee, è stato proposto da parte degli USA il libero scambio commerciale con UE, accordo segreto che va sotto il nome di T-TIP (Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti), che di fatto smantellerà quel poco che resta della sovranità dei popoli dell'intera Europa, per metterla nelle mani dei mercati e di una

legislazione sovranazionale spregiudicata, che favorirà ulteriormente lo sfruttamento e l'inquinamento dell'ambiente. Anche Padre Alex Zanotelli si è mobilitato per denunciare questo mostro giuridico rappresentato dal T-TIP, scrivendo:

«Come cittadini non possiamo accettare un tale mostro economico-finanziario che sarà pagato caro da miliardi di esseri umani, costretti a vivere tirando la cinghia. Per questo il T-TIP deve diventare soggetto di pubblico dibattito nelle prossime elezioni del Parlamento europeo, che si terranno a maggio. Lo stesso lo abbiamo chiesto per l'Accordo di Partenariato Economico(EPA), che la UE vuole imporre ai paesi impoveriti (Africa, Caraibi e Pacifico-ACP). (Per firmare l'appello :Fermate gli EPA www.ildialogo.org). Quando la finiremo con questi FTA(Accordi di libero commercio) che fioriscono ovunque, dal NAFTA al CAFTA?Espressioni evidenti del trionfo del mercato e delle sue leggi ,che permettono a pochi di ammassare enormi ricchezze a spese dei molti:gli 85 uomini più ricchi al mondo hanno l'equivalente di tre miliardi e mezzo dei più poveri. "Tale squilibrio - ha scritto Papa Francesco - procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli incaricati di vigilare per la tutela del bene comune! »

La stessa Commissione Europea pur favorendo il T-TIP scrive: « Ogni scenario dell'Accordo di Libero Scambio e la politica di intermediazione fanno crescere il commercio e di conseguenza il fabbisogno di risorse per la produzione. Il che comporta aumento dei rifiuti e pericoli sia per le risorse naturali, sia per la preservazione della biodiversità. » (Commissione Europea, Valutazione dell'impatto del T-TIP 33). Risultato del reciproco riconoscimento degli standard sociali e ambientali che verrebbe incoraggiato da T-TIP, sarebbe il proliferare di tecnologie controverse come la fratturazione idraulica per produrre il gas di scisto (noto anche come "fracking") con gravi danni alla salute e alla sicurezza delle persone e dell'ambiente, per fare uno dei tanti esempi di devastazione dell'ambiente da parte di questi criminali. Inoltre il T-TIP mette in atto un'ulteriore riforma del diritto del lavoro e delle politiche sociali a favore delle multinazionali. Anche l'alimentazione verrebbe aggredita se il T-TIP seguisse il suo corso, gli OGM non sarebbero il solo prodotto indesiderato a farsi strada attraverso le norme a tutela dei consumatori europei. Il rischio è che, se l'"armonizzazione normativa" proposta dal T-TIP avesse la meglio, sarebbe consentito l'ingresso sul mercato UE anche per la carne di manzo e maiale agli ormoni e per il pollo clorato. Negli USA i contadini allevano animali da latte e da carne con una serie di ormoni che aumentano la loro produttività, come la controversa Somatropina bovina ricombinante (rBST) della Monsanto. Si rende necessario, a mio parere, un documento di denuncia molto più incisivo ed esplicito nei confronti dei progetti come il T-TIP della UE, anche se il rischio è che il documento acquisisca un carattere più marcatamente politico, ma la posta in gioco, per quello che abbiamo detto sopra lo esige, se non vogliamo rischiare di ritrovarci fra qualche anno ad essere ancora più schiavi dei mercati, che vanificherebbero sempre più l'azione di salvaguardia e di informazione delle associazioni ambientaliste come l'ISDE, nei confronti del bene comune.

Info: flincesso@libero.it

SEGNALAZIONI DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE E DEI LETTORI

"GREEN ONCOLOGY" E "SLOW MEDICINE": NUOVI PARADIGMI PER L'APPROPRIATEZZA, LA SOSTENIBILITÀ DELLE CURE MEDICHE E DELLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ANZIANO - D. COVA, S. PALAZZO, G. PORCILE.

Fonte: Gruppo di lavoro "Green Oncology" del Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri (CIPOMO)

Segnaliamo l'articolo di Dario Cova, Salvatore Palazzo e Gianfranco Porcile per la rivista "Geriatric and Medical Intelligence".

« Abstract - "Green Oncology" e "Slow Medicine" rappresentano i nuovi paradigmi concettuali e operativi che sintetizzano una nuova filosofia di cura basata sulla sostenibilità, sull'equità, sull'attenzione alla persona e all'ambiente. I progetti e le iniziative sono basate su queste parole chiave e tendono a coinvolgere professionisti sanitari, manager sanitari, cittadini, associazioni, rappresentanti della stampa. Slow Medicine è un approccio meno iperattivo, ovvero una medicina sobria, rispettosa e giusta. Questo è

il contesto del progetto Green Oncology, la nuova visione filosofica ed etica dell'oncologia che si realizza in una pratica clinica orientata verso il principio della sostenibilità ambientale, economica e sociale attuale e delle future generazioni. Anche in oncologia infatti sta emergendo un nuovo tema fondamentale che concerne la consapevolezza dell'impatto globale dei nuovi farmaci antitumorali nel contesto sociale, economico e sanitario entro cui si realizza il loro utilizzo, ponendo nuove responsabilità all'oncologo medico».

Info: dario.cova@unimi.it

MIGLIORA LO SMALTIMENTO DEI FARMACI.

Fonte: VobisNewSLetter Anno IV - n. 77 - maggio 2014

Negli ultimi quindici anni, la sensibilità degli italiani rispetto alle tematiche ambientaliste non ha fatto molta strada: poco meno della metà della popolazione (45%), infatti, dichiara di essere interessata al tema. Nell'ambito di questo gruppo, 85 cittadini su 100 si informano sui problemi ambientali seguendo programmi televisivi e radiofonici, 54 su 100 leggendo i giornali. E sono poco frequenti le modalità di partecipazione attiva. Cresce, però, la quota di famiglia italiane che effettua la raccolta differenziata. Anche quella dei farmaci. A indicarlo è l'ultimo rapporto Istat su «Popolazione e ambiente: comportamenti, valutazioni e opinioni» relativa a dati del 2012.

Info: "Le medicine buttate che finiscono disperse nell'ambiente inquinano il sottosuolo e l'acqua. Così rischiamo di «prenderle» nostro malgrado" di Ruggiero Corcella in sito <http://www.corriere.it/>

L'IMPORTANZA DI SAPERE "COME STA" LA COMUNITÀ. - VALERIO GENNARO.

Fonte: M.D. Medicinae Doctor - Anno XX numero 15 - 10 dicembre 2013.

Con gli esami di laboratorio e i referti clinici capiamo lo stato di salute del paziente. Similmente, con il "referto epidemiologico", potremo conoscere e migliorare lo stato di salute dell'intera comunità.

Sorprende il fatto che oggi si sappia ancora così poco dello stato di salute complessivo di una comunità. Ad esempio non si sa in tempo reale se una popolazione, sia essa gruppo di lavoratori o di residenti in un determinato territorio, viva in una situazione soddisfacente oppure critica dal punto di vista sanitario. Con un appropriato esame di laboratorio, ematologico, radiologico o di altra natura, il medico può capire lo stato di salute del singolo paziente; potrà così formulare una corretta diagnosi e individuare la cura più efficace. Il referto epidemiologico si basa sul "conteggio" di tutti i deceduti e dei nuovi malati diagnosticati in una specifica comunità come può essere un gruppo di lavoratori o i residenti in particolari aree in un ben definito periodo di tempo. Aiuterebbe ad individuare tempestivamente le soluzioni, migliorando la qualità di vita dei cittadini, salvando molte vite e risparmiando risorse economiche utilizzabili altrove, magari proprio per attivare una efficace prevenzione primaria, rimuovere le cause di queste malattie ed evitare analoghe epidemie.

Info: valerio.gennaro@hsanmartino.it

... CHE MILLE FIORI NASCANO NEL NOSTRO CAMPO



"IMAGE - MEDICINA AMBIENTALE E SALUTE: VERSO LA SMART HEALTH."

22-23 maggio - Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, Torino. Info: www.workshop-image.it

"AMBIENTE E SALUTE: UN RAPPORTO INDISSOLUBILE. LE PATOLOGIE AMBIENTALI E IL CASO DELL'INQUINAMENTO DA ARSENICO NELLE ACQUE AD USO UMANO."

Sabato 24 maggio - sede dell'Ordine, via Genova 48, Viterbo. Info: www.ordinemediciviterbo.it

"L'AMBIENTE FERITO NELLE PROVINCE DELL'ILLEGALITÀ."

Termoli - 31 maggio. Info: info@ordinedeimedici.cb.it

Scadenza per segnalazioni di eventi e manifestazioni

Chi fosse interessato a segnalare eventi affinché vengano pubblicati nell'ISDE Italia News, può farlo inviando l'informativa entro 15 giorni prima dell'evento stesso. Sarà così possibile elaborare le news e pubblicarle in un arco di tempo che renderà possibile ai lettori di organizzarsi nell'eventualità che vogliono partecipare all'iniziativa d'interesse.

La newsletter è un organo ufficiale di stampa dell'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia, curata da Silvia Caruso e Roberto Romizi.

Per cancellazioni, iscrizioni o eventuali suggerimenti ti preghiamo gentilmente di contattare: isde@ats.it

I numeri arretrati sono disponibili sul sito dell'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia

www.isde.it

Via della Fioraia, 17/19 - 52100 Arezzo - Tel. 0575/22256 - Fax. 0575/28676

E- mail: isde@ats.it